



COMUNITÀ
MONTANA



COMUNITÀ EUROPEA
INIZIATIVA
COMUNITARIA
LEADER



G.A.L.
Antico Frignano
e Appennino
Reggiano



Regione Emilia-Romagna

Comune di
Villa Minozzo



La scuola presepistica
di Antonio Pigozzi

Musei dei Presepi

Itinerario presepistico tra Villa Minozzo e Gazzano



La meraviglia dei pastori



L'omaggio del comune ad una arte ricca di significati e di tradizione

L'arte del Presepe, i diorami che rappresentano scene della Natività affascinano il visitatore e richiamano ricordi dell'infanzia, magiche atmosfere natalizie.

Il lavoro, la passione, le qualità di Antonio Pigozzi ci regalano vere e proprie opere d'arte.

A Villa è nata una singolare "Strada dei Presepi": un percorso ideale che partendo da Gazzano e passando per il laboratorio dell'artista, fa tappa nel Capoluogo nel nostro Centro Culturale recuperato (nelle cui segrete sono esposte le scene) e che,

valicando i confini comunali, tocca altri territori montani.

Il tutto nasce da una proficua collaborazione tra Enti (Provincia, Comunità Montana, Comune di Castelnovo, G.A.L. antico Frignano e Appennino Reggiano) che, assieme, vogliono sostenere e promuovere la scuola presepistica di Antonio Pigozzi.

L'offerta culturale e turistica di Villa Minozzo e del territorio montano viene arricchita da questa realizzazione ed il visitatore di certo non resterà deluso dalla scoperta di questo singolare e affascinante mondo del Presepio.



Antonio Pigozzi, l'artigiano dell'Arte Sacra

Montanaro per la pelle anzi più che montanaro, perché Gazzano è un paese piccolissimo della Val Dolo, Antonio Pigozzi ha mantenuto dei montanari di un tempo la semplicità e la ritrosia: forse anche una sorta di ingenuità intesa come perenne fanciullezza di mente e di cuore che gli consente, ancora dopo oltre vent'anni, ad ogni Natale, di accostarsi al mondo dei presepi con animo nuovo, per costruire ogni anno un nuovo quadro con la stessa delicatezza e lo stesso immutato candore.

Poco avvezzo a trattare le cose del mondo (e della burocrazia), Antonio lo si scopre poco a poco e con fatica: ascolta molto, parla pochissimo, poche frasi dalle quali si intuisce una ostinata disarmante semplicità.



Il suo laboratorio, accanto alla chiesa di Gazzano (che mostra uno di quei campanili alti e svettanti che erano il vanto di tanti nostri paesi di montagna) è un vecchio fienile cui si accede con una scala a pioli, con le gelosie aperte al cielo e al vento e con le enormi, austere capriate dei fienili di una volta.

Qui c'è il suo cantiere di gessi, di legni, terrecotte, pennelli, scagliole. Ma sotto, al piano terra, si apre un piccolo mondo di capolavori: la sua mostra permanente di scene presepiali che si affacciano attraverso altrettante finestre illuminate da ciascuna delle quali si può cogliere un "mondo di presepio", mentre nenie lontane e cori di pastori avvolgono il visitatore.

A Gazzano per tutto l'anno è Natale.

Introduzione al Museo di Villa Minozzo

Il museo dei Presepi di Villa Minozzo, situato nelle segrete della Rocca, rende omaggio al più celebre presepista della sua terra, Antonio Pigozzi.

Le suggestive volte in pietra sono l'ambientazione ideale delle scene, in un gioco di rimandi architettonici tra l'antico edificio e i diorami che tanto fedelmente riproducono i borghi della nostra montagna.

Per il visitatore, Villa Minozzo è la porta d'ingresso per scoprire i tesori nascosti nelle valli che la sovrastano e che qui

convergono, lascia intuire una natura intatta, tradizioni antiche e un artigianato pieno di fascino. Come quello custodito nel Museo dei Presepi di Gazzano, prezioso scrigno dell'arte del Presepio.

Scegliere Villa Minozzo quale sede di una esposizione permanente sui presepi significa invitare chi ama questa forma d'arte a esplorare il territorio, lungo un sentiero ideale che collega il Capoluogo a Gazzano e che si estende poi, nel periodo natalizio, a comprendere tutti gli altri paesi

montani che partecipano alla manifestazione della Strada dei Presepi.

Il Museo di Villa Minozzo è stato realizzato nell'estate 2003, grazie al contributo del Comune di Villa Minozzo e del GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, attraverso il Fondo europeo Leader e la Regione Emilia Romagna, e si pone al servizio dell'arte del Presepio, attraverso l'organizzazione di corsi e laboratori dedicati alla diffusione dell'esperienza di Antonio Pigozzi.





I Musei dei Presepi: Villa Minozzo e Gazzano

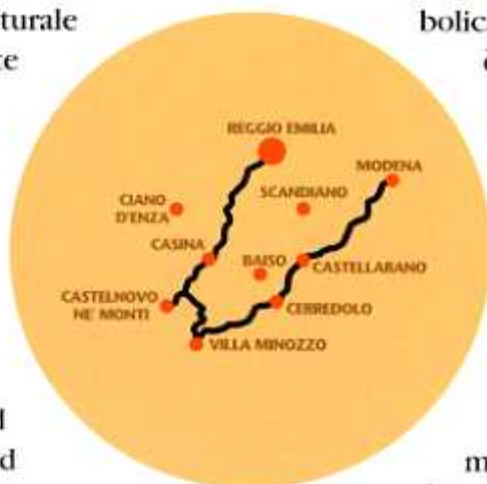
Due musei sono un evento importante e significativo, segno di devozione cristiana ma anche di rispetto laico: evento religioso, per alcuni, ma culturale per tutti e particolarmente caro alla gente dell'Appennino; evento per i bambini ma occasione "di ritorno" per gli adulti, in quanto consente un viaggio a ritroso nel tempo.

Sono presepi poveri, quelli di Antonio, poveri ed umili, quasi ingenui-naïf ed anche per questo riescono meglio di altri a parlare il linguaggio della nostra montagna, o almeno di una

parte della sua storia (quella di alcune generazioni fa) che appartiene per fortuna al passato, ma che idealmente e simbolicamente - perché il presepio

è anche questo - si iscrive in un tempo che è quello delle origini e si incontra con il sentimento dell'infanzia delle cose e del mondo, che molti si portano dentro come un richiamo antico; anche

senza saperlo. I Greci chiamavano questo sentimento nostalgia cioè nostou-algos, ossia dolore del ritorno; ma è un dolore buono, un dolore che fa bene, perchè riconduce a cercare mondi





Musei
dei Presepi

La ricerca
dell'alloggio



che abbiamo perduto e di cui sentiamo, inconsciamente, la consolazione ed il rimpianto. Anche per questo visitare i presepi di Antonio Pigozzi fa bene.

Itinerario

L'itinerario prevede due tappe: la prima, a Villa Minozzo, presso il Palazzo del Centro Culturale "Arrigo Benedetti", che ospita, accanto al Museo del Maggio, alla Sala dell'Affresco e alla

Mostra degli Antichi Mestieri, quattro tra i diorami più significativi di Antonio Pigozzi. La seconda tappa ci porterà più oltre, nel cuore della Val Dolo, a Gazzano dove è esposta, in rassegna permanente, l'intera collezione dei diorami. Sarà possibile, inoltre, la visita al suggestivo laboratorio dell'artista, situato nel fienile accanto alla caratteristica chiesetta svettante sul borgo antico: legni, gessi, scaglie, gruppi di statue, anche di autori famosi.



La Galleria del Maggio, la Mostra degli Antichi Mestieri e la Sala dell'Affresco

La visita al Museo dei Presepi è l'occasione per osservare più da vicino anche altre espressioni della cultura locale; ai piani superiori della Rocca sono infatti collocati La "Galleria del Maggio e la Stanza dell'Affresco".

Il Museo del Maggio, custodisce una ricca documentazione su questa forma di teatro popolare caratteristica dei versanti Toscano ed Emiliano dell'Appennino, oltre a proporre un percorso espositivo che, attraverso fotografie abiti e oggetti di scena, illustra gli aspetti della tradizione del Maggio drammatico. Anche questa mostra è stata realizzata grazie ai fondi messi a disposizione dal Gal Antico Frignano nel-

l'anno 2000, inaugurando una stagione di nuove opportunità e di arricchimento del patrimonio museale del Comune di Villa Minozzo che si chiude idealmente con l'allestimento del Museo dei Presepi.

Nella Sala dell'Affresco è stato invece collocato, dopo un attento restauro, un affresco raffigurante la Madonna di Loreto risalente al XVI secolo (1543) rinvenuto sulle mura diroccate di una casa torre in località Le Frante di Costabona.

Nella sala che lo ospita sono inoltre presenti alcuni pannelli espositivi che illustrano il delicato procedimento di distacco dell'Affresco e di restauro dello stesso.





Musei
dei Presepi

L'Annunciazione

Visita ad Elisabetta

Adorazione dei
pastori



Presepi di montagna



Notte di Natale
a Gazzano

La tradizione racconta che il primo presepio sia stato realizzato da S. Francesco a Greccio la notte del 25 dicembre 1223. San Gaetano da Thiene, agli inizi del Cinquecento, vi aggiunse un carattere popolare con tanti personaggi secondari vestiti in fogge antiche o coeve.

Da allora il presepio (dal latino *praesepium*: recinto, stalla e quindi anche mangiatoia) si è diffuso in ogni tempo ed in ogni parte del mondo, costruito nelle case dei poveri, commissionato per i palazzi dei ricchi, realizzato nelle chiese, rappresentato nell'arte.

In questa "grande storia" dei presepi si colloca anche la "piccola storia" dei presepi di Antonio Pigozzi, presepi d'autore nel senso che recano il marchio inconfondibile della mano dell'artista e sono ormai consacrati da un'attività ventennale, ma anche

presepi di montagna nel senso che tutte le scene/diorami sono ambientate nei paesaggi e nei vecchi borghi dell'Appennino reggiano.

Costruite attorno al tema centrale della Natività, si allargano però anche a raccontare gli altri episodi della storia sacra legati alla nascita di Gesù (l'Annunciazione, l'attesa, l'avvento, l'adorazione dei Magi, la fuga in Egitto) e sono unite dal filo conduttore del paesaggio e della memoria: in esse il visitatore può riconoscere di volta in volta il profilo dei monti ben noti (il Cusna, il Ventasso, la Pietra di Bismantova); può ritrovare la fisionomia dei vecchi borghi (Ospitaletto, Gottano, Pietradura) con le case-torre, le case addossate alle case, le corti chiuse dai muri di sasso, le volte di pietra, le piccole scale esterne coi ballatoi. Un sapiente dosaggio di realismo e





poesia guida le scelte di Antonio Pigozzi per cui l'immagine dei luoghi è evocata con giusta misura, gli elementi del reale sono solo suggeriti, in modo che il piacere della riconoscibilità non si sovrapponga al significato: il risultato è quello di un mondo che è al tempo stesso realistico e poetico, naturalistico e lirico.

C'è in Antonio una particolare attitudine

rievocativa per cui la realtà individuale non viene mai riprodotta nella sua completezza, né diviene mai esplicito calco, né fotografica esattezza: ogni scena, ogni quadro ha la sua verità geografica e il suo segreto richiamo; ogni volta Antonio continua a cercare il punto d'incontro, di mediazione ambientale nella quale collocare l'evento mitico e poetico. Per cui nel presepio convivono in

